Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 24 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 124

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 5 — arretrato Cent. 20.

COLLEGIO DI BELLUNO.

Ricevemmo dal gentilissimo signor F... un articoluccio a proposito dell'*elezione politica* che si farà domani nel Collegio di Belluno, col quale articoluccio il sig. F... voleva far polemica con l'avv. *Senior* del *Frigoli fuso*. Or ci scusi il sig. F..., se non pubblichiamo se non una breve parte del suo scritto, e ciò per parecchie ragioni, specie per quella che noi al *Senior* ed al *Frigoli fuso* non annettiamo la menoma importanza in ordine a questioni elettorali, ed anche pel resto li consegnammo ambedue alle cure amorevoli del nostro collaboratore *Il Caricaturista*.

L'elezione di Belluno, se vere le notizie ricevute, riuscirà conforme al sentire della Maggioranza; quindi all'ultima ora sarebbe affatto inutile lo espandersi in polemiche, tanto più che arriverebbero sott'occhio agli Elettori a cosa fatta.

Ad ogni modo, perchè le osservazioni del sig. F... sono in tesi generale giuste ed assennate, riferire possiamo la prima parte del suo scrittarello.

Ecco cosa voleva dire il signor F., al *Senior* del *Frigoli fuso*:

« Uno fra i più singolari ordinamenti di Solone fu quello che dichiarava privato dei diritti di cittadinanza colui che, in un tumulto civile o nella discrepanza delle opinioni politiche, non prendesse parte nè per l'una nè per l'altra causa. — Così è detto nella Storia di Atene, città dalla cui legislazione attinse Roma il fondamento per il primo codice scritto, quello delle *dodici tavole*.

Questo ripeterò io dinanzi all'altalena di certi giornali che non sanno decidersi ad appoggiare uno dei candidati proposti per il Collegio di Belluno.

Avrei taciuto (e sarebbe stato meglio per tutti) se non mi avesse ieri, diremo, commosso la rettorica ad ogni costo dell'avv. *Senior*, che dalle colonne massime del *Frigoli*, sentì il bisogno di proclamare ai quattro venti il suo parere sulla elezione politica di Belluno.

Il qual parere adunque è proprio quello di chi non ne ha nessuno. Infatti il sig. *Senior* trova due candidati: il **Pascolato** proposto da chi serba ancora fede alla monarchia in Italia; l'**Imbriani** presentato dai vagneriani in politica, dagli avveniristi e dagli *azzeccagarbugli*.

Il sig. *Senior* però affetta la sua professione di fede monarchica, ma si guarderebbe dal sostenere il Pascolato, un *azzurro* di tre cotte. Dunque ?... dunque niente! — Matteo Renato Imbriani è un patriota a tutta prova, un illustre rampollo, un'inteligenza superiore... Mah! *Senior* lo confessa ingenuamente: non bisogna fidarsene.

Conclusione: la conclusione è... la solita: *Senior* fra il *sì* e il *no* ha creduto bene d'essere di parer contrario. Io dichiaro dunque *Senior privato dei diritti di cittadinanza*, lo dichiaro tale in nome di... Solone! »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 23 maggio.

Presidenza TAJANI.

Continua la discussione del progetto di legge sulle pensioni militari.

Ecco le disposizioni più importanti approvate. Quando un ufficiale sia collocato a riposo o in riforma d'autorità, la pensione gli sarà liquidata sulla base del suo ultimo stipendio.

« Hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità i generali e ufficiali superiori dopo 30 anni di servizio, gli ufficiali inferiori dopo 25, i militari di truppa dopo 20. Per far valere tale diritto dovrà inoltre esser raggiunta l'età per i generali dell'armata e per i tenenti generali di 60 anni, per i maggiori generali di 55, per gli ufficiali superiori di 52, per gli inferiori di 45; per i militari non vi è limite d'età. »

Gli ufficiali che dopo 25 anni di servizio divenissero per infermità inabili a continuarlo o a riassumerlo, o fossero posti in servizio ausiliario, in disponibilità e in aspettativa, avranno diritto ad essere collocati a riposo d'autorità quand'anche non raggiungessero l'età soprastabilita.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHIERI.

Convalidasi l'elezione di Barattieri al I. Collegio di Brescia.

Ferrero presenta il disegno di legge per estendere i benefizi della legge 11 dicembre 1881 alle vedove ed orfani dei militari di terra e mare che per qualsiasi motivo non godettero l'indulto del 1871; è dichiarato urgente.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Curiosa statistica

Le banconote ritirate dalla Banca d'Inghilterra in cinque anni, sono 68.000,000 in numero, ed empiono 13,000 casse; se le si ammonticchiassero, raggiungerebbesi un'altezza di cinque miglia; e se si volesse farne un nastro, verrebbe lungo 11,000 miglia. Poco meno della superficie d'*Hyde Park* ci vorrebbe per contenerle tutte spiegate: il loro valore originale è di 2,200,000,000 di lire sterline, ed il loro peso oltre ad 80 tonnellate.

Avvennero terremoti violenti sulla riva asiatica del Mar di Marmara: molte case furono distrutte: si deplorano 20 morti.

Un telegramma al *Matin* da Nuova York annunzia il fallimento dell'agente di cambio Shaw. E soggiunge correr voce che il figlio dell'ex presidente degli Stati Uniti generale Grant sia fuggito.

Legislazione dei Commercianti.

Della cambiale.

Molto importante è il conoscere le differenze che esistono per la cambiale fra la legislazione abrogata e quella vigente; imperocchè la cambiale oggidì diventa una specie di surrogato alla cartamoneta. Le differenze principali sono:

1. Pella legge abrogata la cambiale era un mezzo, una prova ed un documento di cambio traiettizio; per la legge attuale può anche non essere ciò, ma soltanto un'obbligazione.

2. Da prima la cambiale doveva necessariamente essere tratta da una piazza sopra un'altra; attualmente può essere tratta anche sopra la stessa piazza.

3. Il codice abrogato niegava il valor cambiario alla firma delle donne non commercianti, mentre colla legge nuova è ammesso; non riconoscendosi soltanto quella capacità giuridica per obbligarsi nelle donne maritate che è niegata dal codice civile agli articoli 134 e 1106, quando esse non siano commercianti (art. 135 codice civile).

4. Era prescritto in passato che la cambiale indicasse il *valore somministrato*, mentre oggidì non è richiesto, non esigendosi attualmente l'indicazione della causa, presumendosi esistere, come è stabilito dal codice civile agli art. 1120 e 1121. Ne consegue che al presente non si deve più osservare se la cambiale abbia una causa commerciale o no, ma si deve guardar solo se l'obbligazione sia rivestita di tutte le condizioni formali estrinseche volute dalla legge.

5. In passato richiedevasi che la cambiale fosse all'ordine di un terzo o del traente medesimo, mentre ora non è ciò necessario, perchè la cambiale è naturalmente ed eminentemente trasferibile per girata; per impedire il quale effetto di circolazione è stabilito dalla legge attuale (art. 257) che il traente, l'emittente od il girante vi pongano la clausola: *non all'ordine*, od altra equivalente.

6. Per la legge vecchia era prescritto che si dovesse esprimere la somma in tutte lettere; ciò che ora non è voluto; ma se però attualmente la somma fosse scritta in lettere ed in cifre, se risultasse differenza, la legge accorda al debitore di pagare la somma minore (art. 291).

7. Nel nuovo codice è prescritto (ciò che non era prima) che si debba esprimere nel contesto della scrittura la denominazione di *cambiale o lettera di cambio*, o ch'essa venga scritta dal traente o dall'emittente colla sua sottoscrizione; e ciò quando si tratta di *far pagare*; ponendovisi invece la parola *Pagherò* o *Vaglia cambiario* allorchè l'emittente si obbliga *a pagare*.

Da ciò si vede la importanza delle modificazioni introdotte, e come dalla scrittura stessa si rilevi l'obbligazione di *far pagare* o di *pagare* alla scadenza determinata una somma specificata al possessore di quella scrittura commerciale e nelle forme stabilite dal codice di commercio.

Premesso ciò, vediamo ora i requisiti essenziali che sono comuni alle due specie di cambiali di *far pagare* e di *pagare*. Essi sono: 1o La data; 2o La denominazione succitata di *Cambiale* o *Lettera di cambio*, o *Pagherò*, o *Vaglia cambiario*; 3o L'indicazione della persona del prenditore; 4o L'indicazione della somma da pagarsi; 5o L'indicazione della scadenza; 6o L'indicazione del luogo di pagamento (se poi il luogo non fosse specialmente indicato, vale per luogo di pagamento nelle *Cambiali tratte* la residenza indicata accanto al nome del trattario; pei *pagherò* si ritiene il luogo della emissione — art. 253 cod. comm.); 7o La sottoscrizione del traente o dell'emittente col rispettivo *cognome* e *nome*, o colla sua *Ditta*, ovvero quella di un suo mandatario speciale; 8o L'indicazione anche della persona del trattario quando trattisi di cambiale *tratta*, contenente l'obbligazione di *far pagare*; 9o Essere stesa la cambiale su carta da bollo proporzionale alla somma o con una marca corrispondente (art. 42 del R. Decreto 13 settembre 1874).

Vi sono poi dei requisiti facoltativi, cioè non obbligatorii, dei quali i principali sono: 1o L'*avviso* al trattario della cambiale, onde non si sorprenda alla presentazione di questa per l'accettazione; 2o La clausola posta dal traente, dall'emittente o dal girante, colle parole: *Non all'ordine*, o con altre equivalenti, per arrestare la circolazione della cambiale per mezzo di girata. Le girate che malgrado ciò, si facessero, producono soltanto (rispetto a colui che appose la clausola) gli effetti di una cessione.

La mancanza di alcuno dei requisiti essenziali esclude la qualità e gli effetti speciali della cambiale, salvo gli effetti ordinarii della natura dell'obbligazione, se civile o commerciale. In altre parole, perde ogni efficacia cambiaria.

La cambiale poi può essere anche tratta sopra una persona e pagabile presso un'altra; — così pure può essere tratta a favore del traente medesimo; — come anche può essere tratta per ordine e per conto di un terzo.

Ant. V.

(*Continua*).

Ad Akyad (Birmania) un ciclone fece arenare molti vascelli e sradicò il faro. 125 tonnellate di riso andarono perdute.

L'ISPETTORE SCOLASTICO.

Fra i molti pregiudizi che durano in materia di educazione ve ne ha uno assai funesto, come quello che aiuta a mantenere e a rendere più rigogliosi e meglio radicati gli altri: io vo' dire di quella stolta credenza, abbarbicata in basso ed in alto, che ogni persona mediocremente culta sia competente se non a insegnare, a dirigere l'opera educativa.

Siffatta credenza fu scossa in parte dal R. Decreto 10 maggio 1881, il quale stabiliva che il grado d'Ispettore fosse il risultato di pratica e di studi fatti a questo scopo.

L'Ispettore scolastico deve essere preparato come il medico, l'avvocato, l'ingegnere, perchè il suo ufficio non è meno arduo nè meno importante. Ma non basta all'Ispettore l'istruzione e la pratica conveniente e proporzionata al suo ufficio; gli sono necessarie altre doti. Le disposizioni fisiche hanno un potere indubitato sull'adempimento dei suoi doveri. Un uomo di costituzione fiacca e di salute abitualmente cagionevole e alterabile al mutar d'aria, al variare dei cibi, ad ogni menomo strapazzo, trova ostacoli, infiniti che spesso lascerà insuperati con quale frutto della pubblica educazione se lo può immaginare chiunque s'intende di scuole.

Mezzo non meno efficace della salute e della robustezza del corpo è la cultura della mente. L'Ispettore non deve star pago della pratica e delle cognizioni che si è procurato una volta; fa mestieri che egli dia opera accurata e assidua a completare l'una e le altre; fa d'uopo che egli tenga dietro ai progressi della scienza e dell'arte educativa; che vi tenga dietro; egli per poter guidare coi suoi lumi e spingere colla sua autorità gli educatori a fare altrettanto. E non basta che segua il progresso come colui che è spinto da una forza estrinseca, ma bisogna altresì che faccia quanto è in suo potere per ispingerlo avanti.

Perocchè se il maestro dev'essere, secondo l'opinione di qualche valente filosofo, il collaboratore alla creazione della scienza pedagogica, la quale, come dice egregiamente il prof. Siciliani, è in formazione; lo potrà e dovrà essere tanto più ragionevolmente ed efficacemente l'Ispettore, il quale è ricco di maggior pratica e di studii più sodi, può essere illuminato dagli esperimenti istituiti dai maestri, e farne egli in un campo più vasto e variato, fornendo in tale maniera come la materia prima di cui il filosofo si servirà per desumere principi e norme che sieno fondamento alla scienza e guida all'arte educativa.

Ma poco farà l'Ispettore quando non sia compreso dall'altissima im-

---

14 APPENDICE

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

VI.

Due cuori spezzati.

Celeste gettò un grido di paura, facendomisi appresso ed afferrandomi convulsa la mano.

Un pensiero ci venne ad entrambi: — Se fosse il povero cieco?

Ci spingemmo innanzi per cercare il sentiero che discendea nel burrone, ella dietro di me, tenendomi con una mano per la veste, coll'altra abbrancandosi paurosa ai rami degli arbusti cresciuti su pei dirupi.

Man mano che si scendeva, sentivamo più distinto l'agitarsi disperato di due braccia nelle acque poco profonde ed un gemito soffocato, come di chi non può respirare.

— Piero! Pierino! sei tu? — gridava singhiozzando la Celeste.

Io lo teneva già sulle braccia, il mio povero fratello, semivivo. Era lui!

Lentamente risalimmo e misi giù quel corpo inanimato sull'erba, inginocchiandoci, io e la mia compagna, presso di lui.

Poco a poco rinvenne e riebbe la parola; ma invece di ringraziarci e di ringraziar Dio per lo scampato pericolo, disse a mezza voce:

— Quale sventura!

Non compresi bene se volesse alludere alla disgrazia d'essere precipitato laggiù o all'averlo noi salvato dalla morte; ma ebbi un terribile sospetto ch'egli avesse voluto suicidarsi, non potendo più sopportare l'isolamento nel quale da pochi mesi trovavasi. Quando ne parlai, due giorni dopo, a mamma, ella mi pose il dito sulle labbra e m'interruppe:

— Non lo pensare nemmeno. Lui, così buono, così pieno di religione, suicidarsi!... No, no.

* * *

Il povero cieco non era ferito gravemente in nessuna parte; ma sì rimasto intontito del colpo, talmente che non poteva neppur muoversi. Me lo posi di nuovo sulle spalle, come una pietra della cava; e la Celeste gli sosteneva amorosamente il capo. Così, adagio adagio, scendemmo guardinghi fino alla capanna. Le sue vesti erano tutte inzuppate d'acqua; egli emetteva di quando in quando gemiti di dolore e veniva assalito da tremori improvvisi e convulsi.

Ancora svenuto e tremante lo portammo nella casa e lo deposi con tutta delicatezza sulla paglia, nella stalla, fra i montoni e le capre. Mia madre e l'Annina gridavano e piangevano come se il lupo avesse divorato l'intero gregge. Tutto era desolazione, confusione in casa. Infine, per il calore della stalla e per i reiterati abbracciamenti delle afflitte donne, ritornò lo smarrito in sè, e narrò come, vedendo mamma inquieta per la nostra prolungata assenza, era venuto in cerca di noi lungo il burrone: s'era smarrito, la terra gli avea mancato sotto i piedi ed egli cadde giù in fondo al precipizio.

Ma il dubbio non mi lasciava. Se egli ci avesse effettivamente cercati, avrebbe dato uno di quei soliti gridi di montagna con cui ci chiamiamo da lungi. Perchè non lo aveva fatto?

* * *

Anche la Celeste nutriva un tale sospetto.

Quando fu giorno e che noi ritornammo presso il povero Piero ancora disteso sulla paglia e delirante per la febbre, ella si fece rossa rossa in viso, poi smorta smorta e non disse verbo; pareva che la mia presenza le fosse come un gran peso sul cuore.

Più tardi, mentre ella passava pel cortile, volli avvicinarla.

— Ah Checco! — a voce bassa e concitata mi disse lei — Quale sventura!... E ne sono stata io la causa, per la troppa compiacenza d'incontrarmi, di fermarmi con voi, per averlo troppo dimenticato, il vostro povero fratello!... Lo sapete? Vostra madre me ne ha rimproverata, questa notte, mentre lui, con una febbre ardente, delirava e gridava a sbalzi:

« Celeste! Celeste!... sei tu che mi « uccidi! Perchè rischiararmi col tuo « affetto la vita, se poi mi dovevi « abbandonare ad una notte più tetra « e desolante?... Morta la mamma, « Celeste occupata l'intero dì nella « sua famiglia, col suo sposo, co' suoi « fanciulli, che sarà di me?... Oh! « perchè, perchè togliermi dall'abisso, « perchè strapparmi alla morte?... « Lasciatemi, lasciatemi morire! A « che vivere, a che ridonarmi alla luce, « se luce più non vedrò, lei non guidandomi in questa buia notte della « mia esistenza? »

— E vostra madre, ciò sentendo, mi diceva: — « Sciagurata! Sei tu la « causa. C'era forse bisogno di stare « attaccata sempre, giorno e notte, « alle vesti del tuo promesso, senza « pensar più a questo povero infelice, « come s'egli non esistesse nemmeno? « Era forse perciò che Dio, che io « stessa te lo avevamo confidato? »

— Oh ella ha ben ragione, Checco, ella ha ben ragione! Siamo stati colpevoli entrambi, voi per aver tanto pensato a me, io per aver pensato solo a voi, sì che non ci ricordavamo più di nessuno, nemmeno di quel disgraziato... Dobbiamo punirci da noi stessi, se pur non vogliamo che Dio si faccia lui giudice e ci punisca...

A queste parole, un fremito di terrore mi colse e feci segno alla Celeste di tacere: indovinava troppo ciò ch'ella voleva dire.

Il sangue mi rifluì tutto al cuore.

Chiusi gli occhi, come se fossi stato sull'orlo dell'abisso e, sportomi in fuori per vederne l'orridezza, mi ritraessi spaventato.

Le strinsi la mano in silenzio, piangendo tutti e due...

* * *

Sempre debole era il fratel mio e tuttora dominato da febbre; ma pur l'aria fresca del mattino e la gaiezza del giorno sereno gli avevano recato qualche miglioramento.

(*Continua*).

portanza della educazione nella società umana, dall'ardente amore verso gli uomini e da quello zelo che ci muove costantemente ad operare, facendoci parere leggero ogni sacrificio che si faccia per raggiungere il nostro ideale. Inspirato da un simile concetto e infiammato da un tale sentimento, non verrà meno in lui l'amore e la stima verso quel martire che combatte e si consuma in mezzo alla noncuranza, al disprezzo, all'ingratitudine, alla miseria, ma gli sarà giudice giusto e talvolta indulgente almeno finchè egli sarà costretto a chiedere il *redde-rationem* a chi sovente non si rende giustizia, a esigere molto lavoro da chi è poco retribuito, a dovere chiedere pensieri e affetti soavi a chi sanguina il cuore. Egli sarà giusto e non parziale: guai se uno di quegli sventurati potesse dubitar anche della equità del proprio Ispettore! Ma non giudice soltanto, l'Ispettore deve farsi al maestro guida sicura e amorosa a quel modo che si fece Virgilio a Dante lungo il doloroso ed aspro viaggio, ed ora gli deve sciôrre i dubbi, ora reggerlo nel difficile cammino, ora difenderlo contro la malizia e la malvagità, che congiuran sovente a rendere più spinosa la sua via, ora riabbellirgli l'ideale che si va offuscando e perdendo le tinte, ora infiammargli il cuore d'amore verso gli uomini; amor che in alcuni momenti vien meno e cede anche nei più generosi il posto all'amore di sè stessi.

Ma il valente Ispettore non deve porre un limite all'opera nelle pareti della scuola, sibbene espanderlo in campo più vasto, fare che tenga per obbietto mediato se non immediato e apparente l'ambiente che circonda la scuola. Se così non fa, l'opera sua non spiega maggior efficacia di quella dell'albericatore, il quale prodiga ogni cura alla pianta senza curarsi punto delle condizioni fisiche e chimiche del terreno. Come i cavalieri che, nel medio evo, senza paura e senza macchia andavano di terra in terra ed erano felici se veniva loro dato di sollevare un oppresso, di liberare una donna condannata ad una vita d'obbrobrio, di rintuzzare l'orgoglio d'un prepotente che si faceva lecito ciò ch'era libito, l'Ispettore, novello cavaliere in armonia coi tempi presenti, nei quali la forza materiale cede di fronte alla forza morale, viaggi di terra in terra e se ho l'obbligo di sollevare gli oppressi e fiaccare i prepotenti, ha quello ancora di diffondere i lumi della civiltà nei paesi e sopra tutto il dovere d'infiammare coloro che reggono la cosa pubblica, e coloro che non la reggono d'amore per l'educazione: amore al quale non rimarranno sordi gli animi, quando un uomo culto e innamorato della educazione parla loro coll'accento di chi è profondamente convinto.

G. C. Pochero.

Epitalamio

per le nozze della figlia dell'onor. Seismit-Doda, Deputato pel Collegio Udine I al Parlamento Italiano, col pittore Carnevali.

Alla Sposa.

Torbido a me, largo ad altrui di luce,
L'opra del canto non m'arride il nume
Degli anni primi.
E se alla inecitata arpa domando
L'allegra nota animatrice, un mesto
Suon mi risponde:
Altri dunque, o gentil, d'alati fiori
T'intrecci un serto e dica le serene
Ore che invochi;
E con l'inno veloce augurale t'ar tenti
Il glauco lampo della tua pupilla
E il casto riso.
Altri a te preghi i gaudî intemerati
De' consci lari, e le feconde cure
E le speranze.
E tra l'itale vergini te gridi
Eletta per virtù d'ingegno, e bella
D'incliti affetti.
Mentre io travolto dai fugati giorni
Rimembrerò dell'Adria le procelle
E i negri flutti;
E le piaggie ove un dì la venturosa
Tua genitrice, che or ti scorge all'ara
Sortìa la vita.
Là m'ebbi io pur la culla, ed ora al Tebro
Chieggo il pietoso e non turbato sonno
Dell'intelletto;
Perchè s'addorma ne' suoi flavi gorghi
Il mio nome percosso, e a me consenta
L'ultima pace.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sono incominciate le sedute della Commissione per le Convenzioni ferroviarie.

Torino. Il Re è arrivato iermattina alle ore 8, ricevuto alla Stazione dai Principi e dalle Autorità.

Napoli. La sera del 20 evasero 3 coatti dall'isola di Ponza rubando la barchetta.

NOTIZIE ESTERE

Russia. La polizia russa ha notizie precise che Degajeff, l'assassino del capo della polizia segreta, rimase per cinque giorni a Pietroburgo dopo commesso il fatto; quindi si recò a Nowgorod, ove fu ricoverato da parecchi ufficiali dell'esercito, e da Nowgorod passò in America. Anzi un telegramma odierno dice che è già arrivato a Nuova York.

Il governo russo intende fare dei passi per la sua estradizione.

— Tutti gli impiegati della linea ferroviaria del Baku furono arrestati, per sospetto che macchinassero un attentato contro la famiglia imperiale, di passaggio per quella provincia.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Gladstone dichiarò che l'ammiraglio Hay prepara un invio di vapori per ispedionare il Nilo fra Wadihalfa e Assuan. Il Governo cerca di comunicare con Gordon.

In occasione della domanda dei crediti di tre milioni e mezzo di sterline riguardo l'Egitto, Worms chiese spiegazioni sulla politica del Governo riguardo la conferenza.

Gladstone ripetè che il Governo vi aderisce sulle basi menzionate nell'invito. Nessuna Potenza cercò di allargare queste basi. Sarebbe mancare di cortesia prestare fede a simile intenzione nelle Potenze. Il Governo non ristabilirà giammai il dualismo nel controllo, le cui conseguenze furono deplorabili.

Francia. La *République Française* biasima il progettato aumento dei diritti sulle farine e sul bestiame perchè favorirebbe l'agricoltura a spese dei consumatori.

Egitto. Il governatore di Dongola telegrafa al Cairo che Kartum è completamente investita. Il Mahdi ordinò di catturare Gordon e di condurlo a Obeid.

— Grande agitazione a Girgeg in seguito alle prediche di un emissario del Mahdi.

Le popolazione è ostilissima ai cristiani.

CRONACA PROVINCIALE

Una meraviglia dell'epoca. *S. Daniele del Friuli, 23 maggio.* Per caso, perchè non lo leggo mai, mi capitò ieri sott'occhio il numero 121 del *Frigoli*, in data 21 maggio, e nella seconda pagina, terza colonna, lessi l'articolo *Teobaldo Ciconi*, con la firma *Cesare Fornera seniore.*

Sapevo che il *Senior* del suddetto *Frigoli* era l'avvocato Cesare Fornera; ma non potevo mai supporre che l'avv. Fornera la pretendesse a Critico di scritture letterarie, e di poesia. Davvero, l'avv. Fornera mi si presenta ora come una *meraviglia dell'epoca!*

A S. Daniele, però, niuno aveva saputo mai che *Teobaldo Ciconi* onorasse della sua amicizia l'avvocato Fornera. Probabilmente l'avv. Fornera nel 1884, dopo tanti anni dalla morte del Ciconi, afferma ciò, perchè qualche volta avranno giuocato insieme a *tresette*. Ma altro è ciò, ed altro è quello che va sotto il santo nome di amicizia.

Premessa questa rettifica, vengo all'argomento. Dapprima non mi cilza per niente la scusa di avere *scorso in fretta lo scritto* inserito nel *Frigoli*, e che chi *licenziò lo scritto per la stampa* (forse l'avv. Fornera?) *era lontano dal credere* ecc. ecc.

Riguardo, poi, alle parole: *commediografo un tempo perseguitato dal* **Crepuscolo**, è necessario, come dicono i legali, di *distinguere*, per capire di quale specie di *persecuzione* si trattasse.

Il *Crepuscolo* era un Giornale fior di liberalismo e di galantomismo; basti il dire che vi scrivevano Carlo Tenca e l'allora giovane Zanardelli. Ora il *Crepuscolo* non *perseguitò Teobaldo Ciconi commediografo*, ma fece una accuratissima critica dei *Versi* del Ciconi, i quali, malgrado l'affetto e l'armonia, lasciano molto a desiderare dal lato dell'arte. Anzi se il Ciconi è ricordato oggidì, non lo è per i *Versi*, bensì per le Commedie che reggono ancora sulla scena, il che è merito di lui grandissimo.

Il *Crepuscolo* sottopose a critica severa i *Versi* del Ciconi e quelli di Ippolito Nievo; e mentre del Nievo lodava l'intento civile e l'imitazione felice de' sommi nostri Classici, nel Ciconi trovava troppe mende. Ed il Ciconi s'impressionò talmente di quella critica del *Crepuscolo*, la quale era dettata dal Tenca, che dopo non iscrisse più *Versi*, se non pregato dagli amici e per argomenti d'occasione, dedicandosi tutto alle Commedie, dalle quali doveva venirgli maggior fama.

S. Daniele può gloriarsi di avere dato i natali a *Teobaldo Ciconi*; e non abbisognava davvero che l'avvocato Fornera, per il vezzo di scrivere un articolo sul *Frigoli*, si sforzasse a *rivendicarlo da inverecondi sarcasmi.*

Del resto, letto l'articolo dell'avv. Fornera seniore, lui chiamo addirittura *una meraviglia dell'epoca*, poichè, avvezzo allo stile delle *citazioni* e delle *comparse*, si arroga di farsi giudice in Politica, nell'Amministrazione e persino nelle Belle Lettere.

T.

Gentilezza chiama gentilezza. *Pordenone, 21 maggio.* Prima da quello giornale, poi da particolari informazioni, appresi con piacere la festa e cordiale accoglienza fatta dalla gentile ed ospitale Codroipo alla brava banda musicale della filatura di Torre, diretta dal distinto maestro Corrado Carradori, che con felice pensiero si recò a passare una lietissima giornata in quella patriottica e simpatica città.

Erano le ore 8 1/2 ant. quando domenica decorsa la banda suddetta recavasi verso questa stazione ferroviaria suonando un'allegra marcia, che destò tosto la curiosità di sapere la ragione delle insolite armonie mattutine, così bene eseguite da quei laboriosi operai e valenti filarmonici. «Che è? che non è?» era la domanda che ciascuno faceva... Finalmente si seppe che quel corpo andava per diporto a Codroipo.

Evviva Codroipo! fu il saluto che irruppe unanime dal petto di que' suonatori, misto al fischio della vaporiera.

Non istarò a ripetervi quello che vi scrisse in proposito il vostro egregio corrispondente di Codroipo; basterà solo che io faccia notare come le squisite gentilezze di que' cordialissimi cittadini, cui fu fatta segno la banda di Torre, non potevano essere nè maggiori, nè più spontanee, tanto da lasciare negli animi di quegli operai indelebile e grata memoria del giorno trascorso; soddisfo con questo mezzo all'incarico di ringraziare tutti i Codroipesi.

Sono in grado poi d'annunziarvi che il signor Sindaco di Codroipo addimostrò per lettera il suo aggradimento alla banda di Torre per la visita in quella città, avendo rallegrato quella popolazione con svariate e belle marcie, nonchè con scelto ed applauditissimo programma.

CRONACA CITTADINA

Consorzio filarmonico udinese. Ieri sera il Consorzio Filarmonico tenne seduta generale per l'approvazione del Resoconto del IX anno sociale e per la nomina della Rappresentanza per l'anno 1884-85.

Il resoconto viene approvato ad unanimità sui seguenti risultati definitivi:

Riscossioni del IX anno	L.	978.08
Pagamento per id.	»	513.57
Civanzo cassa	L.	464 51
Restanze preced.	»	5023.30
Corredo musicale ed effetti mobili	»	3193.05
Patrimonio complessivo	»	8680 86

Indi si passò alla nomina della Rappresentanza per il X anno e riuscirono eletti a Presidente il bravo Maestro sig. Perini Giuseppe, che per nove anni tenne questa carica, ed a Consiglieri i signori: Liccardo Luigi, Blasich Carlo, Del Torre Giuseppe e Carlini Giacomo.

Sopra proposta del Presidente si approvò ad unanimità di festeggiare nel dì 24 giugno p. v. il X anniversario della fondazione del Consorzio con un banchetto, dando incarico alla Rappresentanza di tutto provvedere per la migliore riuscita.

Ci congratuliamo col *Consorzio filarmonico* per le sue elezioni, e per la buone armonia tra i soci e pei progressi ottenuti.

Società Agenti di commercio. A conoscenza dell'esiguo numero di soci comparsi alla riunione tenuta per concretare una lista di candidati onde completare la Rappresentanza Sociale; tenuto conto degli splendidi risultati ottenuti dall'attuale Rappresentanza; si scorge la convenienza di dare un voto di fiducia agli odierni Amministratori, proponendo la rielezione del maggior numero dei cessanti.

Con queste considerazioni viene proposta la seguente lista.

Consiglieri: Francesco Andreoli, Donato Bastanzetti, Olinto Cossio, Pietro Comessatti, Fernando Grosser, Alessio Jacuzzi, Albano Previsani.

Revisori: Pio-Italico Modolo, Ugo Fauna, Luigi d'Agostini.

Diversi Soci.

Ospizi Marini. II. Elenco delle offerte pel 1884.

Morpurgo Carolina ed Elio l. 10, Zamparo dott. Antonio l. 5, Colloredo co. Leandro l. 5, Tomadini Giuseppe l. 5, Pittana e Springolo l. 5, Volpato Agostino l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Morelli Lorenzo l. 5, Gambierasi Giovanni l. 5. Totale l. 50

La festa dei tipografi. Come annunciammo ieri, domani i nostri operai tipografi si recano a San Daniele per festeggiare, con una gita briosa, il decimo anniversario della fondazione della loro Società.

Festeggieranno contemporaneamente anche il **quarto centenario** dalla introduzione in Friuli dell'arte nobilissima della stampa.

Salute, operai tipografi. Noi giornalisti che abbiamo con voi diuturne relazioni, saremo presenti in ispirito a questa bella festa del lavoro.

Pel due giugno. La morte di Garibaldi verrà quest'anno commemorata al Minerva, con breve discorso dell'avv. Augusto Berghinz, intervenendo le rappresentanze di tutte le associazioni liberali cittadine.

Uno splendido lavoro. Abbiamo sott'occhio uno splendido lavoro della litografia Passero. Sono i *Diplomi d'onore* che la Commissione per i festeggiamenti di Torino, durante l'Esposizione Nazionale, dispenserà ai migliori equipaggi, alle migliori regate, eccetera. È di una esecuzione perfetta. Il disegno è pure bello, e presenta un complesso armonico e tale da allettar l'occhio. Bene scelte le tinte e trovate felicemente le graduazioni loro. Sotto questo lavoro c'è la firma del bravo G. Zilli.

Una lode sincera, e la nostra compiacenza nel veder preferito uno stabilimento cittadino per lavori di rilievo e che son destinati a ricordare un avvenimento che è gloria dell'Italia risorta.

Una femmina che non è femmina e che è femmina ancora. Che diavolo di bisticcio è questo? — domanderà il lettore. Ma pure non si può dare un titolo diverso.

Tutti sanno che le femmine sono tali, fisiologicamente parlando, perchè hanno due organi speciali: l'utero e l'ovaia. Forse i lettori non hanno dimenticato che circa un anno fa, al nostro Ospitale, il dottor Franzolini eseguì, col metodo moderno, il taglio cesareo a certa Rosa Maurini, levandole que' due visceri essenziali a caratterizzarla per femmina. Or bene, la Maurini non solo ha allattato il suo bambino, che vedemmo grasso e grosso stamane come un torello; ma dovendolo slattare adesso, e trovandosi ricchissima di latte, s'è presa oggi una trovatella di pochi giorni dal Pio luogo per allattarla col proprio latte.

Questa seconda *allieva* della Maurini così avrà la compiacenza — più unica che rara — di poter dire d'essere stata allattata da una femmina che non è più femmina.

È cosa veramente fenomenale!

Per duemila cinquecento lire, lire 840 d'interesse all'anno. È un piccolo affaretto, che non assume le proporzioni di *strozzamento* degli altri che citiamo oggi stesso, ma che pure appartiene alla categoria di quelli conchiusi dalla illustre congrega cordaiuola.

Si doveva dunque rinnovare una cambiale di lire duemila cinquecento e per due mesi. Ottenuta la doppia firma con ditta solvibile, solvibilissima, l'onesto cordaiuolo si accontentò di lire centoquaranta di interesse — il che importa appunto lire ottocento e quaranta all'anno, cioè in ragione del 33.60 per cento.

Buona fortuna!

Ai bagni! Ai bagni! Oggi dunque si apre al pubblico lo Stabilimento balneario fuori porta Venezia. Ai bagni tutti! Sono igienici e rinforzano la fibra.

Voleva i suoi diritti; nulla più, nulla meno. E per conseguirli, un tale, che appartiene esso pure alla schiera nobilissima dei bevitori di sangue umano — vulgo strozzini o vampiri — denunziò un suo debitore contro cui aveva proceduto al sequestro dei beni; lo denunziò perchè, dopo la esecuzione, quel povero diavolo aveva sottratto venti gerle *(coss)* di letame. Il Tribunale lo condannò a *venti giorni di carcere*, un giorno per *coss*.

Minchioni quelli che si lasciano prendere, diremo noi; perchè se quel povero diavolo avesse rivelato le arti del riverito signore che gli gittò la corda... di salvamento, forse che il Tribunale non avrebbe dato ascolto alla sola e severa voce della legge, ma ben anco a quella della umanità e della moralità pubblica, che que' signori vilipendono.

Fa onore alla città la Ditta G. B. Schiavi. Siamo stati oggi a vedere una bilancia a ponte stabile — in lavoro ancora, ma presto compiuta, per la Ditta Fratelli Dal Torso.

— È secondo le ultime innovazioni della scienza. Abbiamo sentito gli ingegneri del Cotonificio esprimere le loro meraviglie che di tali lavori si eseguiscano a Udine. In Italia, crediamo che solo a Milano ci sia qualche fabbrica che possa produrre di tali bilancie. All'Esposizione di Torino non ce n'è alcuna così perfezionata come quella dello Schiavi. A lui fu data ultimamente la preferenza anche dallo Stabilimento delle Ferriere, per il quale eseguì una bilancia sul modello di quelle in uso presso le ferrovie. Quella per i fratelli Del Torso *leva* 19 tonnellate, 19,000 chilogrammi.

Un solo — ma gravissimo torto — ebbe lo Schiavi: di non mandare a Torino qualche cosa di suo. È un torto imperdonabile.

Strozzate, strozzate, strozzate Strozzini! C'è a Udine un commerciante che dal nulla è venuto su fino a poter dirsi ricco. Sapete come? Il titolo vel dice.

Eccovi un affare da lui conchiuso.

Un tale da Galleriano aveva bisogno di danaro. Quel negoziante gli consegnò del genere. Poveretto! danaro lui non ne aveva disponibile in quel giorno e voleva aiutare quel bisognoso. Non è, forse, un'opera di misericordia? — Gli consegna dunque del genere valutato lire **tremila cinquecento**. In cambio si fa rilasciare una cambialetta per lire **quattromila**.

Il merlotto c'era cascato nella rete una volta; ma doveva ricaderci. Era destino: perchè, gira e rigira, di quà e di là, il *genere* quel tale di Galleriano non lo potè vendere, nè per sette nè per diciasette, e fu costretto a tornare dal suo benefattore che ricomperò bensì il *genere*, ma per lire **miladucento**.

Un piccolo guadagno, come vedete! Salute, o galantuomo! o re dei galantuomini...

Se si dovessero registrar tutte le birbonate! Non basterebbero volumi e volumi. Questa però lo merita. I lettori ci compatiranno se oggi la cronaca parla ad esuberanza di certi fatti e di certe persone, ma la piaga c'è e minaccia incancrenire. Noi, come possiamo, cerchiamo di aiutare a portarvi rimedio. Vorremmo possedere gli staffili di Cristo quando entrò nel tempio e de' marchi arroventati per infamar quella geldra di malfattori che rovina le famiglie colle loro disoneste imprese.

C'era una volta un basso impiegato — una specie di galoppino. Ora questo tizio pesa sulla piazza per un trecentomila lire. Fa buoni affari. Un anno fa diede lire **1300** ad un povero diavolo di carniello, il quale, nel contratto di cessione dei propri beni al prestatore con patto di ricupera, dichiarò di averne ricevute **2500**. Il generoso prestatore, avendo lasciato i beni in godimento al povero diavolo di carniello finchè spirava il tempo della ricupera, gli impose l'affitto di lire **350**.

Il carniello ha un genero ricco a Trieste; e questi, sentita la cosa due mesi dopo stabilita, incaricò un nostro onorevole concittadino di trattare per lo storno immediato, deplorando che un suo parente fosse caduto in mano agli usurai.

Si restituivano le riscosse lire **1300** e, malgrado che il prestatore si avesse trattenuto l'affitto anticipato per due anni, gli si dava per giunta un compenso. Ma quello duro: o le lire **2500** portate dal contratto o nulla, che si aspetti l'epoca della scadenza!

Ma egli è un galantuomo, non si fa pagare mai — dice lui — più dell'otto o dieci per cento; e fa dei benefici, perchè mantiene i suoi nipoti... Dio ci guardi da tali galantuomini.

Côlto a volo. Il diavolo talvolta vuol mostrarsi vestito da frate, ma non sempre ci riesce.

Eccovi un bel casetto.

Siamo in un caffè nel più bel centro della città, in un cantuccio della *bottega*, dove si raccolgono per solito tre o quattro capitani dell'esercito cordajuolo.

Santamente essi deploravano che ci potessero essere al mondo degli strozzini...

— Tempi birboni! — esclama uno.
— Ma!... Io non sarei capace di farlo, certo... Ecco; io avrò per quattrocento mila lire circa disponibili; e le darei volentieri al quattro per cento...
— Proprio? — lo interrompe un grosso possidente che stava seduto poco lungi. — Ebbene, allora possiamo forse combinare assieme qualche cosa... Io ho per circa cento e trentasette mila lire in beni stabili, sotto la giurisdizione di Cividale... Mi occorrerebbe venticinquemila lire; e sono disposto a darvi il cinque per cento...
— Maaa... vede...
Insomma, il cinque per cento non era affare per quel capitano della corda. Diamine! Correva rischio di perdere il grado, allora!...

Programma dei pezzi che eseguirà la Fanfara del Regg.o Novara (5.o) questa sera dalle 7 alle 8.

1. Marcia «La mostra Empolese» Fabiani
2. Valzer «Il Paradiso» Granado
3. Mazurka «Fra due usci» Lingria
4. Pot-Pourrì «La figlia di Madama Angot» Lecocq
5. Polka «I matti» Coviello

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani sotto la Loggia municipale la banda musicale del 40.o regg. fanteria, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. «Ricordi soavi» Marcia N. N.
2. «La rimembranza» Polka Persiani
3. «L'Italiana in Algeri» Sinf Rossini
4. «Ernani» Introd. e Cavat. Verdi
5. «Jone» Finale III. Petrella
6. «Le cioche d'Torin» Maz. De Vecchi

Fu arrestata una certa Cencig Teresa, d'anni 43, appartenente al finitimo impero austriaco per contravvenzione al decreto di espulsione dal Regno.

Arresto. Caterina D., d'anni 28, udinese, fu arrestata a Trieste per scostumatezza.

Le sciarade del sabato.

I.

Io caddi come corpo morto cade
Una voce in udir alto tuonante:
Ripresi i sensi alfin, spezzai le spade,
E da quel dì, da quel tremendo istante
Io, della fè persecutor qual'era,
Divenni suo campion, voltai bandiera.

II.

Degli uomini delizia e degli Dei
Questo dono gentil da me sortia:
Nè vale il dir che il fallo di colei
Alle umane miserie il varco apria.
Men vo' superba della mia fattura,
Sebben, cosa mortal passa e non dura.

I. e II. unite.

Passo passo seguj co' miei commenti
Nel suo cammin l' altissimo poeta;
Seco percorsi le città dolenti,
Seco raggiunsi la più eccelsa mèta:
Or ch'io mi sia discòprimi a' profani
Sotto il velame delli versi strani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 24 maggio

Mercato granario. Debole, con affari però abbastanza correnti. Ecco i prezzi oggi pagati:

Granoturco com.	L. 11.—	L. 11.85
Id. Cinquantino	» 10.—	» 10 80
Id. Giall. comune	» 12.—	» 12 50
Pignoletto	» 13.—	» 13.50
Fagiuoli di pianura	» 14 —	» 16.65

Mercato delle uova. Vendute 70,000 ai soliti prezzi, da l. 48 a 53 il mille, secondo la grandezza.

Mercato foglia di gelso. Non molto provvisto. La spoglia da bacchetta annuale esordì a cent. 20 per discendere a 18, 17 e 16 il chilogr.; quella su bacchetta si pagò in ragione di L. 7.50 e 8 per quintale.

Andamento dei bachi. Non si hanno ancora lagnanze sui bachi; anzi in generale tutti dicono che procedono bene.

In alcune zone della provincia difetta la foglia.

I mercati del Piemonte.

Alessandria, 22 maggio.

Mercati e bachi.

Bachi. Sebbene varie partite di qualche entità siano andate a male nella corrente settimana, pure in generale pel raccolto dei bozzoli si spera bene.

Mercati. *Frumenti* in ribasso; pagasi il migliore L. 15.60 l'ettolitro.

Vini stazionarj.

Carne. Grande ricerca e conseguente rialzo nei prezzi del bestiame grasso da macello. Pariglie discreto valutansi L. 1200.

Fieni. Siamo in piena segatura; scarsità di mano d'opera, sebbene all'ammucchiamento provvedasi con macchine agricole, le quali con un solo uomo ed un cavallo spazzano in un giorno con tutta facilità 90,000 metri quadrati di terreno. La mano d'opera del segatore viene in media pagata L. 3.50, oltre abbondante vitto di minestra in brodo, pane bianco e vino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Misdea.

Napoli 23.

Il soldato Misdea manifestò nelle carceri un odio violento contro il di lui fratello, che spera di uccidere tre giorni dopo la sua liberazione.

Si dice che i periti medici abbiano rilevato nel Misdea, per ipertrofia di cuore, fegato e milza, delle anomalie alla fronte e ai zigomi e una straordinaria sensibilità tattile.

Il giudice Alimonda, insieme all'Avv. Fiscale e agli avv. della difesa recaronsi all'Ospedale militare per assumere le deposizioni del sergente Subry e dei soldati Mellero e Feriati, tuttora degenti per le ferite riportate nella strage fatta dal Misdea.

I testimoni confermarono in tutte le circostanze il racconto fatto da altri testi e raccolte nell'atto d'accusa.

Giovedì notte, sul torrione di S. Giusto e sulle alture dell'Arsenale Marittimo Strudolf, furono inalberate, per opera di ignoti, due grandi bandiere tricolori a Trieste. All'alba furono sequestrate dalle guardie di pubblica sicurezza.

FATTI VARI

Assai poco

è noto che si dà al bucato nello stirare perfino con mano non pratica, molta lucidezza, durezza elastica ed un candido abbagliante usando nell' amidario l'amido inglese lucido brillante di Hoffman e Schmidt Lipsia.

Deposito alla Drogheria F. Minisini.

A Torino
L'ascensione notturna di Godard.

Fu uno spettacolo splendido la salita notturna dell'areostato «Il Nuovo Mondo,» guidato dai due sigg. Godard. Fin dalle ore 8 una folla immensa si accalcava sul corso Massimo D'Azeglio, sotto un fascio luminoso abbagliante che partiva dal faro elettrico dell'Esposizione ed illuminava il corso Massimo D'Azeglio, il recinto dei palloni e tutte le palazzine adiacenti, con un effetto sorprendente.

Alle ore 9 1/2 il pallone s'innalzò tra gli applausi dei cittadini accorsi, ed i raggi della luce elettrica lo seguirono per lunga pezza, dandogli aspetto di un grande globo incandescente.

Sotto la navicella, illuminata da una bella fiammella di *bengala-cangiante*, eseguiva sul trapeso pericolosi esercizi il Godard Louis.

L'areostata si diresse verso Stupinigi e dopo venti minuti circa sventolava allo sguardo degli spettatori perdendosi nella tenebria della notte.

Sappiamo per dispaccio che i viaggiatori Engluis e Luigi Godard e Jules Delabaut sono scesi a Tretetti presso Stupinigi alle 10 e 20 dopo aver raggiunto un'altezza massima di metri 1430.

Per gelosia.

Roma, 23. Alla passeggiata del Pincio, un milanese, certo Luigi Ciotti, dell'età di sessant'anni, tirò una revolverata all'amante di sua moglie, che con essa passeggiava. Il colpo andò a vuoto — e il Ciotti fu arrestato.

La fuga di un frate.

Roma, 23. Dal convento di S. Francesco e fuggito il frate Arturo Scarlatti per sevizie che gli usava il superiore. Alla stazione di Valmontone raccontò che per venire da Roma ebbe danari dal padre, impiegato al Ministero delle finanze.

ULTIMO CORRIERE

La Riforma Comunale.

La Commissione per la riforma comunale, continuando i suoi lavori, respinse l'articolo del progetto ministeriale riguardante la questione dei privilegi fiscali e la riscossione dei cespiti comunali.

Circa poi la questione della riscossione delle imposte, venne nominata una sub-giunta con l'incarico di formulare nuove disposizioni che possano mitigare la odierna soverchia fiscalità.

La Commissione, infine, con cinque voti contro tre e tre astensioni, votò l'illeggibilità degli ammoniti, riservandosi di discutere più ampiamente sull'esercizio del voto dopo avuti gli schiarimenti chiesti all'onor. Depretis.

Soragna, 23. Un fulmine cadendo ieri fra Ragazzola e Roccabianca, frantumava sei pali telegrafici uccidendo il maestro comunale di Pieve e due segantini.

L' illustre storico Cesare Cantù, malgrado i suoi 78 anni e vari incomodi, pure vuol visitare la grandiosa Esposizione di Torino. Egli si fermerà a Torino quattro o cinque giorni, proponendosi di esaminare tutto dettagliatamente e attentamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 23. Il principe Guglielmo è partito per Mosca. L'imperatore e i granduchi lo accompagnarono alla stazione.

Woolwich, 23. Preparasi l'invio in Egitto di un equipaggio di pontonieri nella spedizione di Kartum.

Cairo, 23. Una parte dell'artiglieria accompagnata da un convoglio di cammelli e di un battaglione di fanteria, è partita per Assuan.

Londra, 23. Lo *Standard* ha da Tamatava 9 corrente: Miot è arrivato e notificò ai consoli il prossimo blocco di tutta la costa.

I porti di Mabanoro, Tenerife e Vohemar così verranno chiusi al commercio inglese; le comunicazioni fra Tananariva e l'estero saranno interrotte.

Gli Hovas si trovano numerosi intorno a Tamatava e si mantengono sulla difensiva. I francesi respinsero nuove proposte di conciliazione.

Parigi, 23. La conversione del debito tunisino fu assunta da Rotschild, dal *Comptoir d'Escompte* e di altri istituti.

Le 315 mila obbligazioni si cambieranno contro titoli del valore nominale di lire 500, dei quali ne saranno emessi 402 coll'interesse del 4 per cento.

Parigi, 23. A Costantinopoli in Algeria, un bambino di 15 anni è stato trovato assassinato sulle rive del fiume Rhumel, a due chilometri della città.

La vittima aveva quasi tutto il collo reciso.

Tutto fa credere che gli assassini siano gli arabi.

Parigi, 23. (Camera) Soubeyran interpella sulla conversione del debito tunisino; dice che il prestito per rimborsare il debito fu conchiuso al 90 e al 4 0/0 equivalente al 102 e al 4 1/2 mentre il 4 1/2 francese è a 108; il tesoro francese poteva quindi economizzare 3 milioni 500 mila franchi facendo egli stesso l'operazione.

Tirard spiegò i motivi per i quali il governo non credette di fare l'operazione e constata che il prestito rappresenta per il bey una economia di due milioni e 300 mila franchi.

Domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con voti 327 contro 144.

Parigi, 23. Una lettera di Morton a Ferry smentisce che la Camera di Wasghington abbia respinto il bill che riduce al 10 0/0 i diritti sopra gli oggetti d'arte.

Constata che la Camera respinse non il bill per la riduzione, ma la mozione di sospendere il regolamento della Camera per discutere subito il bill. Il voto significa che la Camera non era preparata a discutere il bill attualmente, ma lo discuterà presto.

Bruxelles, 23. I sovrani d'Olanda sono partiti collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Londra, 23. (Comuni) Fitzmaurice dice che nessun telegramma di Gordon gli è giunto dopo quello del 10 aprile, pubblicato nel libro azzurro.

Il messagere inviato dopo penetrò in Kartum ma non può ritornare.

Gladstone rifiuta di rispondere a Bartlett che chiede se si dubiti della fedeltà del governatore di Dongola.

Accademia di scherma.

Torino, 23. Oggi al Circolo Wulff ebbe luogo la grande accademia finale di scherma dei principali maestri e dilettanti che presero parte al Torneo internazionale.

Intervennero la Regina il duca Amedeo e gli altri principi. Il Circo era stipatissimo.

Si fecero ventitre assalti tutti bellissimi ed applauditissimi. L'ultimo assalto fra il maestro Ruzè e il veneziano Bellussi è riuscito brillantissimo.

Terminata la gara, i principi dispensarono premi da lire 1000 (1.a categoria) e da 500 (II.a categoria) agli otto maestri e dilettanti vincitori nelle *poules* di spada e di sciabola che ebbero luogo nei scorsi giorni.

Come fu accolto un deputato.

Jaszbereny, 23. È giunto Appony per render conto del suo operato. Siccome però nell'entrata e nel locale dell'assemblea furono scagliate delle pietre da alcuni membri del partito indipendente, Appony dichiarò che non darà alcun resoconto nè terrà alcun discorso sul programma elettorale. Il militare disperse i perturbatori dell'ordine. Parecchi feriti.

Sempre aggressioni.

Oedenburg, 23. Sette briganti armati assalirono e derubarono sulla strada di Presburgo due macellai, che furono trovati feriti.

Fra austriaci e rumeni.

Klausenburg, 23. Il senato universitario sospese l'attività dell'associazione rumena «Julia». La polizia vietò la sua festa annuale e l'assemblea generale. I rumeni qui dimoranti presentarono ricorso al conte supremo.

Agitazioni operaie.

Brünn, 23. Ieri, un meeting di più che 2000 operai discusse per tre ore il nuovo regolamento sul lavoro e risolvette finalmente di avanzare una petizione alla Camera dei signori perchè il lavoro sia ridotto a 10 ore al giorno.

Grave incendio.

Brünn, 23. Nella vicina Ujezd bruciarono 130 case.

Non si deplora nessuna vittima.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASE FILIALI Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme — **Udine** — Via Aquileia, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

Data	Vapore	1.a cl.	2.a cl.	3.a cl.
15 maggio	vap. **Sirio**	L. 750	L. 550	L. 170
1 giugno	» **Adria**	» 650		» 160
15 id.	» **Orione**	» 750	» 550	» 170
1 luglio	» **Umberto I.**	» 750	» 550	» 170

Viaggio garantito in 20 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.

Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

Data	Vapore	1.a cl.	2.a cl.	3.a cl.
15 maggio	vap. **Sirio**	L. 750	L. 550	L. 160
1 giugno	» **Adria**	» 650		» 160
15 id.	» **Orione**	» 750	» 550	» 160
1 luglio	» **Umberto I.**	» 750	» 550	» 160
PER NEW-YORK (direttamente)				
Partenza dal Porto di GENOVA 9 e 23 maggio		550	» 400	» 135
Partenza da GENOVA 22 maggio		590		» 130

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. **Antonio De Nardo**, in Via Aquileia, n. 33

CASE SUCCURSALI **Sondrio** — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni contro l'Incendio, gli accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il risparmio)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
			premio in lire dopo anni						premio in lire dopo anni				
età anni	premio di lire	età anni	10	15	20	25	30	età anni	10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 20
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 60
50	4 06	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy: Origini dell'assicurazione sulla Vita.)

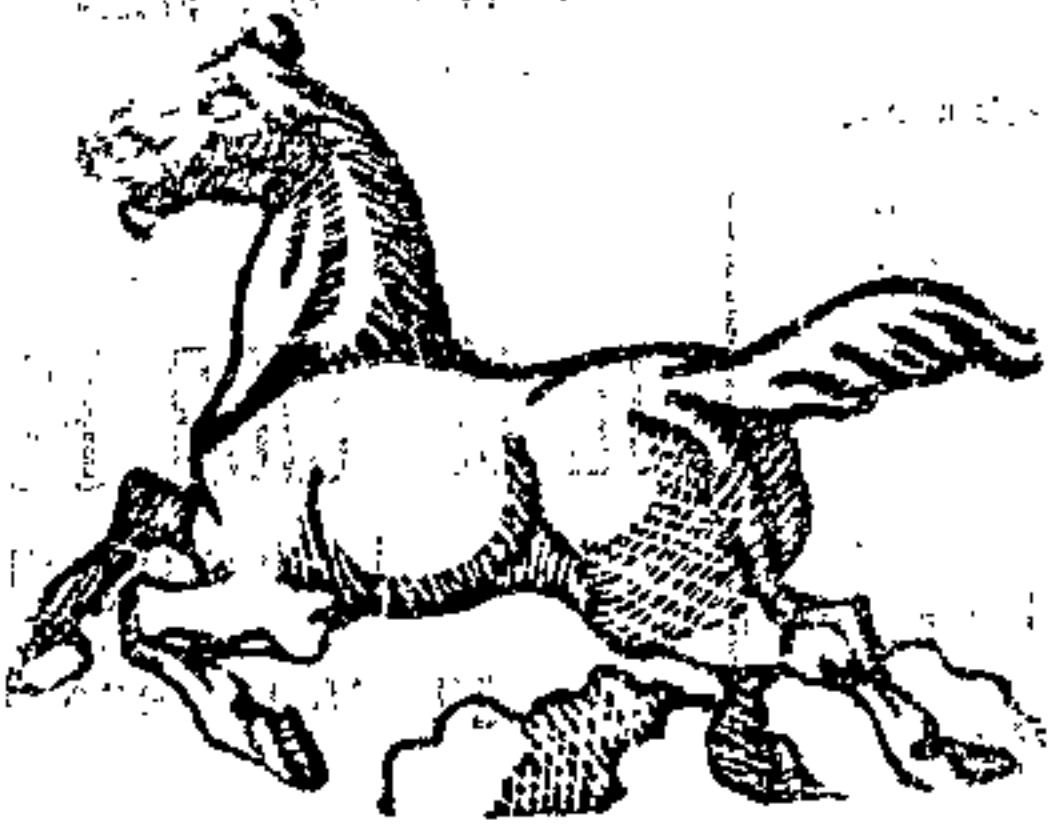
Partecipazione 50 0/0 sugli utili, ovvero 10 0/0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche impresti di Polizza al solo interesse 5 0/0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti impresti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortunii del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro**, non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita**, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — *Udine.*

RESTITUTIONS FLUID — **BERLINER**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della noccare dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra; ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Orario della Ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.[illegible] pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.30 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

(Grande ribasso)

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all'Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata. Buste relative pure intestate	L. 3.00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale, utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d'Indirizzo	L. 4.00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile, o Protocollo	L. 3.50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1.25
50	Idem	L. 0.75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3.

UDINE

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »